

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Isaia 60, 1-6
Salmo 71, 1-2.7-8.10-13
Efesini 3, 2-3.5-6

Vangelo: Matteo 2, 1-12

Introduzione

La pace regni nei nostri cuori! Auguri di Buon Anno nel Signore!
Sotto questa stella, che brilla sulla capanna di Betlemme, anche noi, come i maghi, arriviamo ad offrire i nostri doni.
Vieni, Signore Gesù, nei nostri cuori e riempi dei tuoi doni; di conseguenza, noi li offriremo a te e ai fratelli, che ci sono accanto. Alleluia! (*Angelo*)



Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, per questo nuovo anno, che ci fai trascorrere con te alla luce della tua Parola, della tua Presenza. Ti chiediamo, Signore, di sciogliere da subito questi cuori alla lode.

Signore, ti chiediamo di venire a togliere tutte quelle catene, che ci impediscono di alzare le nostre braccia, per lodarti, benedirti e ringraziarti, perché tu sei buono, tu ci ami e compi meraviglie nella nostra vita. Signore, vogliamo cantarti che ti benediciamo, vogliamo cantarti che tu sei il nostro Dio.

Signore, tu sei il nostro Dio: guarda nei nostri cuori; tu già ci conosci: ascolta la nostra preghiera. A te chiediamo, in questa serata di grazia, di ascoltare ogni più profondo desiderio, ogni nostra più profonda preghiera, a gloria e lode del tuo Nome Santo. Benedetto tu sei! Alleluia!

Ti ringraziamo, Signore. Tu sei l'Emmanuele, il Dio-con-noi, il Dio-per-noi. Vogliamo benedirti in qualsiasi situazione che stiamo vivendo, che abbiamo vissuto o che dovremo ancora vivere. Noi già ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo.

Abbiamo cantato "*Svegliati, Sion*" e mi viene in mente che, quando mi sveglio, la prima cosa che faccio è guardare in alto. Quale canto migliore se non "*Alza i tuoi occhi al cielo*", perché, quando ci svegliamo, i nostri occhi sono rivolti a te, anche se non ce ne accorgiamo, e già i tuoi occhi sono rivolti su di noi: c'è questo incrocio di sguardi. Questa sera, ti chiediamo di sentire per ogni mattina di questo anno, appena svegli, il tuo sguardo su di noi e di sentire il nostro cuore pieno di gioia, anche se siamo nella prova.

Vogliamo alzare i nostri occhi al cielo e le nostre braccia, per cantare le tue lodi!
Amen! Alleluia!

Grazie per questo inizio magico! Grazie perché in ogni nostra paura, tu, Signore, ci sei, per liberarci, per guarirci. Grazie perché questa sera vuoi fare un regalo a ciascuno di noi. Grazie, Signore, perché tu sei immensa bontà e misericordia e sei sempre con noi, anche quando non ti sentiamo. Grazie, Signore, perché sei presente con la tua gioia, quando la nostra tristezza è troppo grande.

Lode e gloria a te! Benedetto tu sei! Lode e gloria al tuo Santo Nome! *(Alessio)*

Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore Gesù, per essere qui alla tua Presenza. Ti benediciamo per il dono del tuo grande Amore e vogliamo invocare il tuo Spirito, che ci permetterà di salire la Scala di Giacobbe. Nella lettura della Messa di questa mattina si parlava proprio della Scala di Giacobbe, dove gli Angeli salgono e scendono. Un commento rabbinico dice che al di là del pianto, al di là della gioia, c'è il canto degli Angeli, che salgono e scendono questa Scala, quella del Paradiso.

È un invito per noi. Al di là di tutti i nostri guai, al di là di tutte le nostre lacrime, al di là di tutte le nostre gioie possiamo cantare, fare della nostra vita un canto, un canto che va al di sopra di gioie e dolori. Questo canto è possibile con l'Effusione del tuo Spirito, Signore, che Angelo invocherà per noi. *(P. Giuseppe)*

La mia anima ha sete di te, o Dio, l'anima nostra ha sete di te, o Dio! Vieni, Spirito Santo, con potenza e colma di questo vino bello la nostra sete. Grazie, perché, questa sera, ci darai il dono della verità e la testimonianza della gioia di aver conosciuto il Risorto. Alleluia! *(Angelo)*

“Amici cari, fuggite l'idolatria. Parlo come a persone intelligenti; giudicate voi stessi quello che dico: il calice della benedizione, che noi benediciamo non è forse in comunione con il Sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il Corpo di Cristo? Poiché c'è un solo Pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo all'Unico Pane.” (1 Corinzi 10,14-17)
(Cristina)

Questa sera, voglio riprendere il viaggio a bordo della barca della tua vita. Se mi accogli, fammi salire: voglio farti lasciare porti sicuri, farti prendere nuovamente il largo, per portarti alla scoperta di te stesso.

Grazie, Signore! *(Francesca)*

Grazie, Signore, perché ci inviti a mostrare tutte le meraviglie che hai messo in noi e ci ricordi che, se tutto è fatto con Amore, non è vanità. Grazie, Signore! *(Daniela)*



Ti ho donato la mia Parola, che è più dolce del miele. Ora sono io che ho bisogno di te. Vai e porta la luce, dove c'è tenebra. Grazie, Signore! (Paola)



Grazie, Signore, perché, mentre invocavamo lo Spirito, sentivo fortemente la Presenza di tutte le persone che sono passate da questa Comunità e di tutti i nostri cari, che sono presso Dio. Grazie, Gesù! (Teresa)



Atto penitenziale

Ti ringraziamo, Signore, per questo Atto Penitenziale, dove, ancora una volta, ci rimettiamo in pari con noi stessi, con gli altri e con te. Mi hanno colpito due Parole che ci hai dato, Signore. La prima è : *“Fuggite l'idolatria”*. Prima di scendere a Novara, tu, Signore, mi hai dato quell'altra Parola di **1 Romani 1, 25**: *“Essi hanno cambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno venerato e adorato la creatura al posto del Creatore, che è benedetto nei secoli!”* Signore, è difficile discernere l'idolatria, perché non adoriamo più statue, non adoriamo più amuleti. Si tratta forse di quell'idolatria, che abbiamo messo nelle nostre idee, nelle persone, in alcune realtà della nostra vita, assolutizzandole. Quando si assolutizza una realtà, diventa idolo. L'Unico Assoluto sei tu, Signore; tutto il resto è relativo, ma è difficile discernere, Signore, perché questo non è il peccato classico: distrazione nella preghiera, peccati di gola, assenza dalla Messa... È un peccato sottile, perché la linea di demarcazione è molto difficile da individuare. Solo per grazia, Signore, questa sera, facci capire, non per sentirci in colpa, ma per regolare meglio la nostra vita.

L'altra parola è quella di uscire da porti sicuri, per avventurarci di nuovo nel mare. Signore, dopo anni di cammino, ci siamo accasati, ci siamo messi nelle nostre oasi, abbiamo fatto le nostre alleanze e ci sentiamo a posto. Leggevo una frase, che diceva: *“La nave sta bene nel porto, ma il porto non è il luogo della nave; il luogo della nave è il mare aperto.”*

Signore, in questa prima Messa di Intercessione dell'anno, vogliamo ricevere da te la forza per metterci in mare aperto, che significa rimetterci in discussione. Vogliamo ancora viaggiare, Signore, senza sapere dove andare, ma, sapendo, che siamo con te, verso questi nuovi lidi, verso questo mare aperto: andare oltre i binari già conosciuti. Passa in mezzo a noi, Signore, con questa acqua benedetta, perché per grazia tua riusciamo ad avere la luce, per vedere questa linea di demarcazione dell'idolatria, e la forza, per issare l'ancora e ripartire!

Passa in mezzo a noi, o Signore! Grazie! Lode! Amen! Gloria a te, Gesù! Alleluia! Amen! A te la lode e la gloria! Grazie, Signore, per il dono della vita! Benedizione a te! Tu sei l'Unico Dio, tu sei il Signore, il Salvatore! Amen! Lode! Benedizione a te!



Grazie per la tua Parola che dice: *“In ogni situazione rendete grazie a Dio.”* Gesù, in molte situazioni della mia vita, specialmente quando non stavo bene o quando qualcuna delle persone, che porto nel cuore, stava male, ho veramente mancato, rendendomi triste, rendendo tristi le persone, che stavano attorno a me. Signore, so che lodarti in ogni situazione, prima di tutto, porta fuori me da quella situazione di tristezza e contagia di gioia, di allegria e di salute me stessa e le persone che ho intorno. Voglio chiederti questa grazia per me e per tutti noi: il rendimento di grazie comunque. Lode a te, Gesù! Grazie! *(Lilly)*

Signore Gesù, è questa tua grazia, che ci solleva, è questa tua grazia, che ci ridona gioia di vivere. Gesù, quante volte ci è capitato di vedere un bambino, che prepara un disegno per i genitori, per un fratello e quei genitori, quel fratello gli hanno detto: -Che bello!- anche se, in realtà, quel disegno è uno sgorbio.

Gesù, per grazia, tu ci rendi ancora di più di quel bambino, perché sussurri al nostro cuore: - Che bello!- e non ci giudichi. Tu apprezzi il nostro sforzo, ci accarezzi sulla spalla e noi abbiamo il coraggio e la dignità di alzarci e di apprezzare quello che siamo. Grazie, Gesù, per quanto ci sei vicino, grazie, per quanto ci incoraggi, grazie per quelle mani sulla spalla, che sono mani d'Amore. Noi ti lodiamo per questo, Gesù! Solo per grazia! Grazie! Grazie, Gesù! *(Elena)*

OMELIA

Ringraziamento.

Lode al Signore, sempre! Amen! Alleluia! Gloria, gloria, gloria al Signore! Amen!

Le letture, che abbiamo ascoltato, sono quelle dell'Epifania, in modo che questa Eucaristia è valida anche per domani: è la Messa prefestiva dell'Epifania.

Nell'Omelia non rispetterò il messaggio dell'Epifania, anche se è un messaggio molto bello. Ogni anno lo commento, perché è bello l'arrivo dei Maghi e l'offerta dei loro doni. Ho scelto, però, di fare un'Omelia sulla guarigione. In questo anno abbiamo parlato di carismi, pertanto rivediamo il **Carisma della guarigione**, che sembra solo per i carismatici e solo per chi ha il carisma.

Ho fissato alcuni punti, che trovate nel foglio, che porta questo titolo:

“12 COLONNE DELLA GUARIGIONE CRISTIANA”

Queste 12 colonne sono per tutti: è quello che ci dice la Scrittura.

Gesù guarisce?

È possibile guarire con Gesù? Sono vere queste guarigioni delle quali si parla? Noi facciamo parte di un Gruppo Carismatico, che ha come fondamento la certezza che Gesù guarisce. Personalmente ne sono convinto. Se Gesù non guarisce, per me, prete, è solo una propaganda. Sto approfondendo anche altre religioni, nelle quali ci sono note e modalità che mi affascinano, ma Gesù dà un messaggio e continua a darlo, perché è vivo.

Alle volte, scherzando, mi capita di dire il vero:- La vita è una commedia.-

Quando ci troviamo davanti a persone aggredite dal male, che sono condannate alla morte, persone che fanno parte della nostra storia, persone che portiamo nel cuore, ci domandiamo: -È tutto un gioco questo nostro pregare, stare in Chiesa a cantare o è vero?- Io mi auguro che sia vero; fortunatamente è vero, perché noi vediamo che il Signore opera.

Quali sono però questi fondamenti della guarigione cristiana?

Come Chiesa Cattolica ci stiamo perdendo in un mare di leggi, ma la gente andava da Gesù, non perché voleva la salvezza, ma perché voleva guarire, voleva mangiare, voleva essere liberata.

Anche oggi, la gente ha bisogno di guarigione, di liberazione, di stare meglio economicamente, ha bisogno di grazie.

Se noi, come Chiesa, non diamo più questo, la gente si rivolge da altre parti. Vedete che sono sorti vari gruppi di guarigione, varie sette, senza voler esprimere giudizi: la gente va lì, perché ha bisogno di guarire, di essere liberata, ha bisogno una parola di speranza. La gente va dai maghi, perché si sente dire che c'è una soluzione. Se viene da noi, si sente dire di accettare la malattia, perché è la volontà di Dio.

Ho trovato questi **12 fondamenti della guarigione cristiana**, che non sono tanto da spiegare, perché, come dice san Paolo, la Parola corre e non c'è bisogno di avallarla, si afferma da sé. Ecco perché la Parola è stata affidata a persone, che non avevano nessuna forza di testimonianza: pastori, maghi, bambini, donne. La parola si afferma da sé.

1. Credere che Gesù desidera che tutte le persone stiano bene nel corpo, nella mente e nello spirito.

“Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva.” (*Matteo 4,23-24*)

“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.” (*Ebrei 13, 8-9*)

Tutte le persone, che andavano da Gesù, venivano guarite. Così è oggi. Le “*dottrine varie e peregrine*” sono quelle che dicono che le guarigioni erano per la Prima Chiesa. La Chiesa si fonda sulla Bibbia, sulla Parola di Dio e qui c’è la Parola di Dio, sulla quale si fonda il mio essere cristiano, il mio essere prete, la mia scelta di vita. Chiesa, Ecclesia significa “gente radunata intorno alla Parola.” Quel Gesù di ieri è lo stesso di oggi e sarà lo stesso di domani; è un Gesù che è venuto per la salvezza, per farci star bene, per facilitarci la vita. Se Gesù guariva tutti 2.000 anni fa, Gesù guarisce tutti anche oggi.

Un dubbio.

A me è venuto un dubbio: è più importante pregare per i malati o pregare sui malati? Non possiamo arrivare a tutti. È più giusto pregare a distanza o pregare sulla persona? Tutte e due i modi vanno bene, ma bisogna operare una scelta. Se ognuno di noi, qui presenti, facesse una preghiera su chi gli sta vicino, forse riusciremmo a soddisfare il fabbisogno di preghiere personalizzate. Le preghiere personalizzate sono importanti. La Scrittura dice:

2. Ricevere preghiere personalizzate.

“Imporranno le mani ai malati e questi guariranno” (*Marco 16, 18*)

“Chi è malato chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, per essere guariti.” (*Giacomo 5, 14-15*)

Da qui è nata l’Unzione degli Infermi, chiamata, prima, Estrema Unzione. Gli anziani della Chiesa sono i preti. L’olio benedetto è quello che il Vescovo benedice il Giovedì Santo. Gli anziani, però, possono essere anche gli anziani della Comunità.

“Confessare il peccato” è tirar fuori quello che maggiormente ci affligge. Il Signore ci perdona nello stesso momento, in cui stiamo peccando, ma noi abbiamo bisogno di questa logoterapia, abbiamo bisogno di far venire a galla il nostro vissuto negativo, che non è la distrazione nella preghiera, ma quello che ci tira giù. Riuscire a dire quale è la nostra debolezza, il nostro limite costituisce già la prima guarigione. Dopo aver confessato la propria povertà, è importante pregare gli uni per gli altri. Dobbiamo riscoprire la preghiera personalizzata. Nei primi tempi, quando qualcuno non stava bene, facevamo la preghiera personalizzata; adesso diciamo di andare dal medico, perché abbiamo visto che, in fondo, non tutti vengono guariti. Viene a galla il nostro orgoglio.

Nella mia vita di prete, di cristiano, di carismatico ho notato che è vero che non tutti guariscono e che alcuni muoiono. Mi ricordo di una signora, alla quale il medico aveva dato ancora una settimana di vita e che, al termine della settimana, è spirata. Durante quella settimana abbiamo pregato e il Signore ha dato Parole di guarigione.

Mi sono chiesto se il Signore mi aveva ingannato. Ci sono comunque spiegazioni della guarigione totale, della guarigione finale. Sono rimasto male in quell'occasione, ma ricordo che quella signora se ne è andata contenta e fiduciosa nel Signore.

Tutti quelli, per i quali preghiamo, anche se non guariscono, ricevono qualche cosa, una forza, una consolazione: ricevono Gesù. Non dobbiamo lasciarci prendere dal nostro orgoglio, perché il Signore non ci ha garantito il successo, ma ci ha detto di pregare per i malati, di ungere gli infermi, di annunciare che il Regno è vicino.

Così ci ha detto di predicare il Vangelo, senza parlare di successo. Noi dobbiamo fare quello che ha detto il Signore, indipendentemente dal nostro orgoglio e dal nostro tornaconto emotivo.

3. Pregare con insistenza per essere guariti.

“Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.” (*Giacomo 5, 16*)

“Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: - Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata dal demonio.- Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i discepoli gli si accostarono, implorando: - Mandala via, vedi come ci grida dietro!-

Ma egli rispose: - Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele.-

Ma quella venne e si prostrò davanti a lui, dicendo: - Signore, aiutami!- Ed egli rispose: - Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini.- - È vero, Signore - disse la donna- ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei padroni.- Allora Gesù le replicò: - Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatta la tua volontà!-

E da quell'istante sua figlia fu guarita.” (*Matteo 15, 21-28*)

Questo passo della Cananea è tratto dal Vangelo di Matteo, dove Gesù insegna il **Padre Nostro**, nel quale si dice: “*Sia fatta la tua volontà.*”

A questa donna Gesù dice: “*Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatta la tua volontà!*”

La donna Cananea è riuscita a far cambiare volontà a Gesù. A questa donna stava morendo la figlia. Prima, gli apostoli implorano Gesù di mandarla via, perché disturba, poi Gesù stesso non le parla e, in seguito, la offende. Questa donna, però, non se ne va.

Nella Bibbia c'è scritto: “*Non farai grazia ai Cananei!*” (Genesi 9, 25) Nella Bibbia c'è scritto che questa donna non può ricevere grazie, ma né la Bibbia, né gli apostoli, né Gesù riescono ad allontanarla: rimane davanti a Gesù, perché vuole che sua figlia sia guarita. Rimane lì con insistenza, tanto che Gesù la esaudisce.

Quando pensiamo alla preghiera del giusto, pensiamo a chi non è peccatore, ma la Cananea è una scomunicata, è una peccatrice e riesce a far cambiare le Parole della Bibbia. Questo ci insegna a pregare con insistenza, senza fermarci davanti a niente.

4. Avere fiducia nell'Amore di Gesù.

“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.”
(*Giovanni 3, 16-17*)

Gesù non è venuto per giudicarci o per complicarci la vita, ma per salvarci. La salvezza non consiste soltanto nell'andare in Paradiso. La salvezza è fare qui, su questa terra, un Paradiso. La salvezza non è solo dell'anima, ma anche del corpo, della psiche. La salvezza inizia oggi. Il Padre ha mandato Gesù per questo.

5. Perdonare tutte le persone che ci hanno fatto del male.

“Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.” (*Matteo 6, 14-15*)

“Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?” (*Siracide 28, 3*)

“Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.” (*Matteo 11, 25*)

La collera ci fa spostare l'asse di attenzione da Gesù, dall'Amore all'odio. Anche se abbiamo ragione, dobbiamo perdonare. Davide dice che Dio cambia in benedizione tutte le maledizioni di Simei. (**2 Samuele 16, 12**)

Reagire significa entrare nelle dinamiche di morte.

Mi sto rendendo conto che nella nostra vita incontriamo persone, che ci fanno del male, come benedizione, perché sono quelle persone che costituiscono uno scoglio: o lo superiamo, cercando di amare di più o ci fermiamo e restiamo fermi tutta la vita. Le persone, che si fermano nel rancore, anche se hanno ragione, non proseguono nell'Amore.

Non esiste nessuno che non abbia qualche nemico. Tutti noi incontriamo persone che si relazionano male con noi, non capiscono il nostro mistero, non si accorgono della nostra sensibilità, non capiscono i nostri bisogni e ci fanno del male: Dobbiamo andare oltre. Il nostro Amore deve essere più grande; in questo caso il nostro cuore rimane aperto all'Amore.

6. Pregare con il cuore per le persone che ci hanno fatto del male.

“Ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori.”

(Matteo 5, 44)

“Non fate il male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi insulta; al contrario, rispondete con parole buone, perché anche Dio vi ha chiamati a ricevere le sue benedizioni e, come dice la Scrittura: *Chi vuole avere una vita felice, chi vuole vivere giorni sereni, tenga lontana la lingua dal male, con le sue labbra non dica menzogne.*” *(1 Pietro 3, 9-10)*

7. Rimanere in Lui e chiedere quello che si vuole.

“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.” *(Giovanni 15, 7)*

“Chi dice di dimorare in Cristo deve comportarsi come Lui si è comportato.”

(1 Giovanni 2,6)

Quando Gesù ci ha invitato a chiedere, non ci ha detto di chiedere solo alcune cose spirituali e non le materiali, ma “*chiedete quel che volete.*”

Questo messaggio è un po’ forte, ma la condizione è: “*Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi.*” Questo è ribadito nella **Prima lettera di Giovanni 2,6.**

Chi incontrava Gesù riceveva sempre bene. Gesù era sempre positivo.

8. Fare una condivisione di beni.

“Offri a Dio profumi e fior di farina, perché si ricordi di te e fa un’offerta generosa, secondo le tue possibilità, poi chiama il medico...”

(Siracide 38, 11-12)

“Considera come messa nel tuo granaio l’elemosina che hai fatto ed essa ti libererà da ogni male: ti difenderà dal nemico, meglio di uno scudo massiccio o di qualsiasi lancia.” *(Siracide 29, 12-13)*

Nella lettera agli Efesini 6, 16 lo scudo è la fede.

Lo scudo, in questo caso, è l’elemosina.

9. Lodare e ringraziare sempre Gesù in ogni situazione della nostra vita.

“In ogni cosa rendete grazie; questa, infatti, è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.” (1 Tessalonesi 5, 18)

“Ascoltate! Contate sulla forza del Signore vostro Dio e troverete forza. Fidatevi della parola dei profeti e avrete successo. Giosafat mandò davanti allo schieramento i cantori vestiti con paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il canto:

Lodate il Signore, perché eterno è il suo Amore.

Nel momento stesso in cui i cantori iniziarono l’acclamazione di lode, il Signore sconvolse di sorpresa coloro che stavano marciando contro.”

(2 Cronache 20, 20-22)

La volontà di Dio è rendere grazie. Quando noi siamo malati, la malattia diventa il “signore” della nostra vita. Si parla sempre di quella malattia. La Parola di Dio ci dice di rendere grazie anche nei guai. Sembra controproducente, ma questa è la Parola: benedire, ringraziare il Signore.

Dobbiamo scolpire nel cuore le Parole di **2 Cronache 20,20-22** che ci dicono di non contare sulla nostra forza. Dobbiamo andare in battaglia, cantando: è il Signore che vince, è Lui che combatte per noi.

Questa è la Parola di Dio; questo è il nostro essere cristiani; su questo si fonda la nostra fede, anche se è difficile.

Mi colpisce l’interpretazione dei rabbini relativa alla Scala di Giacobbe: al di là dei nostri dolori, al di là delle nostre gioie, ci sia il canto. La nostra vita sia un canto di lode al Signore.

Ci sono canti, che facilitano la lode e canti, che la spengono. Occorre fare un discernimento, anche su questo.

10. Pregare in lingue.

“Non si ha il diritto di pregare per una intenzione particolare, riguardante un’altra persona, senza che questa lo sappia e vi consenta...È grande presunzione il credere di sapere quale sia il vero bene di un altro...”

(Roberto Assagioli)

“Lo Spirito **viene in aiuto** alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso **intercede** con insistenza per noi con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori, sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli **intercede** per i credenti, secondo i disegni di Dio.” (Romani 8, 26-27)

“Vuoi guarire?” (Giovanni 5, 6) “Che cosa vuoi che ti faccia?” (Marco 10, 51)

Gesù rispetta l'intuizione di Roberto Assagioli, perché chiede al malato: “*Vuoi guarire?*” oppure “*Che cosa vuoi che ti faccia?*” Gesù fa sempre le domande, perché, come abbiamo visto più volte, non sempre vogliamo guarire.

Dobbiamo sviluppare il Canto in lingue, potenziandolo non solo negli incontri di preghiera o nei brevi momenti che seguono l'invocazione dello Spirito Santo, ma nella preghiera personale.

Noi preghiamo per la guarigione degli altri, poi il Signore sa quale è il vero bene. Ecco il Canto in lingue, che non è dare comandi al Signore, ma significa lasciare pregare il nostro spirito con lo Spirito Santo.

11. Scendere nel profondo di noi stessi.

“Il respiro dell'uomo è una fiaccola del Signore che scruta tutti i segreti nascosti del cuore.” (*Proverbi 20, 27*)

“Chi conosce i segreti dell'uomo se non il **RESPIRO** dell'uomo che è in lui?” (*1 Corinzi 2, 11*)

“Non siete capaci di vegliare **UN'ORA** sola con me?” (*Matteo 26,40*)

“Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora.” (*Apocalisse 8, 1*)

Quando la malattia si manifesta nel corpo, è soltanto una conseguenza della malattia dell'anima. La malattia, all'inizio, è nell'anima, è dentro di noi, nel profondo. C'è la necessità di scendere nel profondo di noi stessi con la Preghiera del cuore, la Preghiera di silenzio.

Sappiamo che con la mente si può dire una cosa, ma nel nostro cuore ne vogliamo un'altra. Dobbiamo imparare a conoscere noi stessi e quali sono le nostre reali intenzioni: con il respiro si riesce ad accendere questa fiaccola che scruta il nostro cuore, le nostre viscere e riusciamo a capire che cosa c'è dentro di noi, il nostro desiderio nascosto, tutto il profondo. Neppure noi conosciamo i nostri segreti.

Gesù ci dice di vegliare almeno un'ora con Lui.

L'Apocalisse parla di questo silenzio di mezz'ora.

Più volte ho sottolineato l'importanza di scendere nel profondo, per vedere quello che realmente c'è.

12. Lasciarsi portare a Gesù e non fermarsi dinanzi alle difficoltà.

“Egli annunciava loro la Parola. Si recarono da Lui con un paralitico, portato da quattro persone. Non potendo, però, portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove Egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio, su cui giaceva il paralitico. Gesù vista la loro fede, disse...”

(*Marco 2, 2-5*)

Le persone, che portano il paralitico sono quattro. Sono l'immagine dell'umanità: Nord, Sud, Est, Ovest. Quando noi portiamo un malato da Gesù, nelle preghiere di guarigione, cerchiamo di essere in quattro, perché il malato non ha la forza fisica, è debilitato, si chiude, perde la fede.

Le persone, che si caricano il malato e lo portano da Gesù, possono trovare difficoltà: le persone che sono intorno a Gesù.

Quando noi cerchiamo di arrivare a Gesù, troviamo delle difficoltà, che sono i nostri pensieri, le persone, i nostri idoli. Dobbiamo scoperciarci, aprirci e non fermarci.

Lasciamoci portare da Gesù.

Concludiamo con il canto: ***“Lasciati andare”***

Con questo canto abbandoniamoci anche noi, lasciamoci portare, questa sera, da Gesù.

Non so chi sono i quattro che mi porteranno da Lui.

Questa sera, siamo qui e non siamo venuti, perché è festa di precetto; siamo venuti qui per guarire, per essere liberati e perché abbiamo bisogno di grazie.

Abandoniamoci, lasciamoci andare, lasciamoci portare da Gesù. *“Vista la loro fede”* ci rialzerà e ci guarirà. Signore, noi ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo e, con questo canto, vogliamo arrenderci al tuo Amore.

Non so chi sono questi quattro che, questa sera, mi prenderanno e mi porteranno davanti a te; c'è una folla di pensieri, una folla di realtà davanti al mio cuore e tu sei lì, dentro al mio cuore, ma non riesco ad arrivarci. Ho bisogno che qualcuno scoperchi il tetto e mi porti davanti alla tua Presenza. Ho bisogno di incontrarmi con te, Signore, perché tu possa rialzarmi.

Signore, all'inizio, ci hai detto che bisogna ripartire. Questo è l'anno della nuova partenza: dobbiamo uscire dal porto bello, sicuro, perché la nostra vita è per il mare aperto. Abbiamo bisogno di uscire, Signore, abbiamo bisogno di ripartire e forse siamo paralizzati. Le nostre paure, le nostre delusioni, i nostri fallimenti ci hanno bloccato, le nostre malattie ci hanno fermato; ogni malattia è un handicap, perché ci frena in questa corsa verso la vita. Gesù, questa sera, vogliamo guarire, per riprendere in mano il timone della nostra vita.

Vogliamo guarire non soltanto dalle malattie grandi, ma anche da quelle piccole, quelle piccole mosche, che si insediano in questo vaso di miele, che è la nostra vita. Vogliamo guarire, perché questa è la tua volontà, Signore. Vogliamo guarire, perché vogliamo essere, come te, e tu non hai salvato il mondo con la tua malattia, ma hai fatto il bene.

Signore, non vogliamo essere un problema per gli altri, ma risolvere i problemi degli altri, senza orgoglio, senza falsa umiltà. Per fare questo, Signore, noi questa sera ci abbandoniamo al tuo Amore.

“Lasciati andare, dai a Gesù la tua tristezza, i tuoi anni di dolore...dice il canto, e Gesù ti libererà, ti guarirà.

Gesù, vedi la fede degli Angeli che mi prendono e mi portano davanti a te. Amen!

P. Giuseppe Galliano m.s.c

“Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto, nessuno sa sollevare lo sguardo. Come potrei abbandonarti, Efraim? Come consegnarti ad altri, Israele? Come potrei trattarti al pari di Admà, ridurti allo stato di Zeboim? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all’ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira.” (Osea 11, 7-9)
(Patrizia)

“Vigila sui tuoi pensieri. La tua vita dipende da come pensi. Non dire mai falsità, evita la maldicenza. Non distogliere gli occhi dalla tua strada, il tuo sguardo vada diritto davanti a te. Fai attenzione alla via da percorrere e tutti i tuoi progetti siano ben pensati.” (Proverbi 4, 23-26) (Francesca)

Confermo questa parola, perché sentivo: - A te, che tutto guardi, che tutto scruti, che tutto giudichi, io ti invito, questa sera, a lasciare questa zavorra, questo peso, perché tu possa avere uno sguardo e un cuore nuovi.- Grazie, Gesù! (Paola)

Ti ringraziamo, Signore, per queste parole. Ti ringraziamo, Signore, perché completi queste indicazioni che sono state date sulla guarigione, ricordandoci di fare attenzione al nostro pensare, perché, se la parola crea, anche il pensiero crea. Un pensiero negativo, un pensiero di morte rende difficile la guarigione. Ti ringraziamo, Signore, perché, malgrado le nostre infedeltà, tu non ci abbandoni, come per Efraim, e ci riprendi per mano, per questo nuovo cammino. Amen! (P. Giuseppe)

“Darà alle fiamme i templi degli dei di Egitto, li brucerà e porterà gli dei in esilio; ripulirà il paese di Egitto, come un pastore pulisce dai pidocchi il mantello; poi se ne andrà tranquillo.” (Geremia 43, 12) (Daniela)

“Rialzerò la capanna di Davide, che è caduta; ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò, come ai tempi antichi.” (Amos 9, 11) (Cristina)

PREGHIERA DI GUARIGIONE

Dopo l'Omelia, o Signore, noi ci siamo lasciati andare. Ci siamo abbandonati, per lasciarci portare alla tua Presenza. Abbiamo cantato: *“Dai a Gesù la tua tristezza, i tuoi anni di dolor...”* e ci siamo abbandonati, chi più, chi meno, rimettendo la nostra vita nelle tue mani.

In questa prima Messa di Intercessione dell'anno solare ci siamo abbandonati a te, o Signore. Adesso è il momento della Preghiera di guarigione, è il momento nel quale vogliamo portarti le persone davanti.

Ci hai detto: *“Bada a come pensi, perché la tua vita dipende dal tuo pensiero.”* Il pensiero è una forza, Signore; con il nostro pensiero, questa sera, vogliamo prendere le nostre sorelle e i nostri fratelli, le persone che conosciamo, anche noi stessi e vogliamo portare tutti qui, davanti a te, perché tutti ricevano guarigione, quella guarigione, che tu puoi dare. Signore, portiamo tutti qui davanti, perché tu possa dire: *“Alzati, risorgi!”* È la resurrezione della vita. Signore, noi non sappiamo dove andare; ci siamo rivolti a medici, a varie istituzioni umane, senza successo. Signore, come la Cananea, noi, forse, non meritiamo alcun miracolo, come la Cananea non meritiamo niente, ma alla Cananea, che non lo meritava, per la sua insistenza, tu hai guarito la figlia. Noi siamo, come la Cananea; forse non ti preghiamo per noi stessi, ma per queste persone, che sono come figlie, come figli, che sono entrate nel cuore, persone con le quali abbiamo condiviso un tratto del nostro cammino. Te le presentiamo, Signore, perché tu possa dire anche a noi: *Sia fatta la tua volontà!*”, che è volontà di guarigione. Noi ti chiediamo guarigione, o Signore, miracoli, prodigi, segni. Conferma la tua Parola. Tu sei lo stesso ieri, oggi, sempre e quel Gesù, che guariva 2.000 anni fa è qui, questa sera, in mezzo a noi, per guarire.

“Non fatevi sviare da dottrine varie e peregrine” Tu, Signore, sei vivo, sei risorto e mi pare che in una Parola hai detto *“risaliranno vincitori sul peccato, sulla morte, sulla malattia.”*

Naturalmente, o Signore, non abbiamo bisogno solo di guarigioni fisiche, ma anche di guarigioni interiori, abbiamo bisogno di grazie particolari per il lavoro, la casa, la famiglia, le relazioni amicali e amorose. Abbiamo bisogno di tante cose, Signore, e, come bambini, le chiediamo a te, perché tu possa intercedere presso il Padre. *“Chiedete quel che volete e ogni cosa nel mio Nome sarà esaudita!”* Attraverso te, Gesù, chiediamo questo al Padre.

Come 2.000 anni fa, o Signore, passavi in mezzo al tuo popolo e tutti venivano guariti, anche questa sera, realizza questa Parola e tutti quelli, che sono venuti a te, possano essere guariti, sia i presenti, sia quelli che portiamo nel cuore: stiamo scoperciando il tetto, per calarli e depositarli davanti a te!



Poco fa, ho visto una nonna che portava via il suo nipotino malato, che ha bisogno di guarigione. Sento compassione per tanti bambini, che soffrono. Te li presentiamo, Gesù. Mi è venuto in mente che la Parola, che Cristina mi ha dato per questa Messa, è proprio il rimprovero che Gesù fa ai suoi apostoli: *“Generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me.”* (Marco 9, 19) Si trattava di un bambino malato, indemoniato, che poi è stato guarito. Questa estate ero al campo-scuola: uno dei giorni più belli è quando si va ai campetti, perché si gioca con i ragazzi, si grida. Il gridare bene porta bene. Quel giorno, però una bambina piangeva, perché le macchie rosse sulla sua pelle, con il sudore, le facevano male. In questi momenti uno si chiede che cosa deve fare. Da quel momento ho deciso di pregare ogni giorno per quella bambina. Dovunque vada ad Oleggio, la incontro. A Messa si mette al primo banco. Ho capito come la preghiera aggancia le persone. Ogni volta che la incontro, per me è una conferma di come la preghiera crea un legame e, soprattutto, porta a Gesù.

Questa sera, o Signore, a conclusione, vogliamo pregarti per tutti i bambini, come ci hai segnalato nella prima Parola data in questa Messa.

Ti portiamo questi bambini, o Signore, e ti portiamo anche i nostri bambini interiori. Ti portiamo tutti i bambini, che sono bloccati interiormente: sono cresciuti nel corpo, ma non sono cresciuti interiormente.

Signore, questa è una Messa di guarigione. Conferma la tua Parola con guarigioni, prodigi, segni. Signore, siamo qui, per guarire. Tu sei il Signore e tu guarivi tutti i malati, che ti venivano portati. Ti portiamo questi bambini, o Signore, che noi non siamo riusciti ad aiutare, ma tu puoi. Te li vogliamo portare, Signore, con un canto di lode e benedizione. *“Bello! Bello! Bello!”* ci hai detto il primo giorno dell’anno. Possiamo realizzare il nostro Progetto *“non per potenza o per forza, ma con lo Spirito del Signore!”* (**Zaccaria 4**) Il nostro compito è quello di dire: *“Bello! Bello!”* Ti presentiamo tutti i bambini e il nostro bambino interiore.

Che cosa possiamo fare, se non lodarti e benedirti? Siamo sicuri, Signore, che, mentre noi ti lodiamo e ti benediciamo, tu sconfiggerai ogni esercito del maligno, che viene contro questi bambini.

Grazie, Gesù! Amen! Gloria e lode a te! Benedetto sei tu, Signore!

(P. Giuseppe)

“Padre, protettore di chi spera in te, benedici, salva, difendi e rinnova il tuo popolo, perché, libero dalle suggestioni del maligno, viva sempre nel tuo Amore.”
